



Proposta n. 1428 / 2023

PUNTO 13 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 11/08/2023

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 977 / DGR del 11/08/2023

OGGETTO:

Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi, per l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali nella forma dell'Unione di Comuni, dell'Unione montana e della Convenzione tra Comuni, nonché per l'erogazione del contributo regionale ordinario. Anno 2023. Deliberazione/CR n. 73 del 11 luglio 2023.



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Elisa De Berti	Presente
Assessori	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Francesco Calzavara	Presente
	Federico Caner	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
Segretario verbalizzante	Roberto Marcato	Assente
	Lorenzo Traina	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

FRANCESCO CALZAVARA

STRUTTURA PROPONENTE

AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI

APPROVAZIONE

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi, per l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali nella forma dell'Unione di Comuni, dell'Unione montana e della Convenzione tra Comuni, nonché per l'erogazione del contributo regionale ordinario. Anno 2023. Deliberazione/CR n. 73 del 11 luglio 2023.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente provvedimento, a seguito del parere favorevole della competente Commissione del Consiglio Regionale, si provvede ad approvare i criteri e le modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi per l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali nella forma dell'Unione di Comuni, dell'Unione montana e della Convenzione tra Comuni, nonché per l'erogazione del contributo regionale ordinario. Anno 2023.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Legge Regionale n. 18 del 27 aprile 2012;
- Deliberazione/CR n. 73 del 11.07.2023;
- Parere del Consiglio delle Autonomie locali in data 30 giugno 2023;
- Parere Prima Commissione del Consiglio Regionale del Veneto in data 26 luglio 2023.

Il relatore riferisce quanto segue.

Le recenti riforme in tema di riordino territoriale evidenziano, tra le finalità, l'adeguamento delle Autonomie locali ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, riservando particolare attenzione alle forme di gestione associata, concepite come strumenti per garantire l'esercizio efficiente ed adeguato alle funzioni amministrative comunali.

I processi riorganizzativi indotti dalle riforme istituzionali, in un contesto caratterizzato da scarsità di risorse e da norme stringenti di finanza pubblica, hanno evidenziato una situazione di particolare complessità, caratterizzata non solo dall'esigenza di contenimento e di riduzione della spesa ma, soprattutto, da una riorganizzazione dell'assetto istituzionale degli Enti locali, che garantisca efficacia a parità di livello di servizi erogati e i cui risultati saranno evidenti in un arco temporale di medio-lungo periodo. Il tema dell'esercizio in forma associata di funzioni comunali ha assunto una rilevanza sempre più strategica.

La L.R. n. 18 del 27.04.2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali", ha posto le basi per un riordino territoriale con il duplice obiettivo di mettere in rete le realtà locali per gestire in modo più efficiente funzioni e servizi che il singolo Comune, spesso di piccole dimensioni, non è più in grado di svolgere da solo e, nel contempo, promuovere una semplificazione dei livelli di governo presenti nel territorio. Il Piano di riordino territoriale (PRT), principale adempimento attuativo della L.R. n. 18/2012, ha disegnato un modello di riorganizzazione istituzionale considerato bottom up, in quanto, seppur svolgendo la Regione il ruolo di regia e programmazione che le compete, ha tenuto conto delle forme di collaborazione intercomunali radicate e della evoluzione della geografia associativa dei Comuni.

La ricerca della dimensione adeguata all'esercizio delle funzioni fondamentali rappresenta in primis un'opportunità per rafforzare la governance locale, che non riguarda solamente i piccoli Comuni ma interessa anche gli enti di maggiore dimensione demografica.

A distanza di dieci anni dalla sua approvazione, il suddetto PRT è attualmente oggetto di un'attività di revisione, che si sta svolgendo in modo coordinato e consequenziale alle indicazioni contenute in uno specifico disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale, PDL n. 185 (DGR 1/DDD del 24 febbraio 2023) "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ASSOCIAZIONISMO INTERCOMUNALE, FUSIONI DI COMUNI E INTESE PROGRAMMATICHE D'AREA (IPA)", attualmente all'esame della competente Commissione del Consiglio regionale, che prevede interventi sulle principali leggi regionali richiamate nel



documento del Piano in materia di associazionismo intercomunale e Unioni montane, programmazione decentrata, nonché in tema di fusioni di Comuni.

In questo lavoro di aggiornamento si ripropone un approccio che favorisce l'iniziativa "dal basso", per razionalizzare i livelli di governance nel rispetto dell'autonomia dei Comuni, in un'ottica di aggregazione interistituzionale in grado di valorizzare le specificità delle realtà locali della nostra Regione. Con deliberazione n. 39/CR del 07.04.2023 la Giunta regionale ha approvato la proposta per l'aggiornamento del Piano di riordino territoriale e ha provveduto alla trasmissione della deliberazione alla I Commissione consiliare per l'acquisizione del parere ai sensi dell'art. 8 c. 8 della L.R. n. 18/2012. Il percorso di razionalizzazione istituzionale delineato nel nuovo Piano di riordino territoriale conferma la volontà della Giunta regionale di consolidare le reti associative, definite in primis dalle Unioni di Comuni e dalle Unioni montane, considerate strategiche per lo sviluppo dell'area di riferimento e in grado di garantire il governo del territorio, con dimensioni e risorse adeguati ai bisogni locali. Il contenuto del nuovo Piano di riordino territoriale è il risultato, tra l'altro, di alcune riflessioni scaturite da una serie di incontri con i Sindaci dei Comuni veneti, con i Presidenti delle Unioni di Comuni e delle Unioni montane e con i Presidenti delle Province e della Città Metropolitana.

Le riforme di riordino territoriale e funzionale delle Autonomie locali, dirette a soddisfare la richiesta di maggior capacità istituzionale per assicurare più efficienza nell'erogazione dei servizi, impongono ai territori forme di cooperazione per uno sviluppo locale sostenibile, sia economicamente che istituzionalmente. La necessità di una progressiva riduzione della frammentazione dei livelli di governance non è più rinviabile, anche alla luce del processo in corso di richiesta di autonomia differenziata alle Regioni.

L'incertezza del quadro normativo relativo agli obblighi di gestione associata, il carattere spesso poco chiaro delle disposizioni di favore per le forme associative, le ripetute proroghe del termine per l'esercizio obbligatorio in forma associata delle funzioni comunali, da ultimo, con Legge n. 15/2022, spostato al 31.12.2023 e il percorso di revisione organica della disciplina dell'ordinamento locale, non hanno di certo agevolato le politiche di intercomunalità.

Gli enti locali stanno vivendo una stagione in cui è richiesta una continua azione di rinnovamento a favore della crescita economica, sociale e ambientale delle comunità. Lo sviluppo e l'ulteriore consolidamento della cooperazione intercomunale continuano ad essere obiettivi prioritari del legislatore regionale per assicurare ai diversi territori soluzioni organizzative differenziate, per rispondere in modo adeguato alle richieste di servizi da parte delle loro comunità. In molte realtà locali l'intercomunalità è vista come sperimentazione di soluzioni organizzative in vista di successivi processi di fusione. In particolare, l'area omogenea montana è oggetto di una certa dinamicità a seguito del commissariamento e lo scioglimento di alcune Comunità/Unioni montane che ha portato a riagggregazioni da parte di alcuni Comuni e alla costituzione di nuove Unioni montane.

Viene pertanto confermata la volontà dell'Amministrazione regionale di sostenere le politiche di promozione dell'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali, attraverso specifiche linee di intervento finanziario con contributi destinati all'avvio di nuove gestioni associate e allo sviluppo delle forme associative esistenti con allargamenti della base associativa o con l'implementazione di nuove funzioni/servizi. Si anticipa in questo bando una novità introdotta nel Piano di riordino territoriale volta a rafforzare l'assetto delle Unioni di Comuni attraverso la definizione di obiettivi strategici di sviluppo da realizzare nel medio-lungo periodo, dotandosi di una strategia progettuale con un cronoprogramma delle azioni da porre in essere. La concreta attuazione delle linee programmatiche stabilite nel cronoprogramma sarà oggetto di monitoraggio e di valorizzazione nei futuri bandi di incentivazione.

La citata Legge Regionale n. 18/2012, all'art. 10, dispone che compete alla Giunta regionale stabilire i criteri di accesso e di riparto degli incentivi per la promozione dell'associazionismo intercomunale, destinando risorse a sostegno dell'avvio delle nuove forme associative o dell'ampliamento di una forma associativa già costituita.

Accanto al sostegno finanziario dedicato alla costituzione e al potenziamento delle forme associative, nel solco della decisa incentivazione finanziaria già positivamente attuata nei precedenti esercizi, l'amministrazione regionale intende confermare il riconoscimento del ruolo di supporto alle politiche regionali di riordino istituzionale svolto dalle Unioni di Comuni e Unioni montane, impegnate ad assicurare maggior efficienza nell'erogazione dei servizi alle comunità locali. L'azione delle Unioni è orientata a definire e promuovere lo sviluppo e l'integrazione dei territori dei Comuni aderenti. Per tali finalità si ritiene di destinare alle suindicate forme associative specifiche risorse, a titolo di contributo "ordinario".



Le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, che ammontano ad un massimo di € 2.100.000,00, sono stanziati nel cap. 101742 del Bilancio di Previsione 2023-2025; di queste € 1.500.000,00 sono destinate al fondo ordinario a favore di Unioni di Comuni e Unioni montane.

Si stabilisce, inoltre, sin d'ora che, qualora le domande di contributo per l'avvio e l'implementazione delle gestioni associate non esauriscano le disponibilità finanziarie messe a disposizione, le risorse residue saranno destinate per incrementare l'importo destinato al fondo ordinario regionale, da ripartirsi secondo le finalità e i criteri stabiliti nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

La competente Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi, in osservanza del principio di leale collaborazione, con nota prot n. 345903 del 27/06/2023, ha inviato la richiesta agli organismi di rappresentanza degli Enti locali (Anci Veneto e Uncem – Delegazione Regionale Veneto) di esprimere un parere in merito alla proposta dei criteri di assegnazione dei contributi destinati alle forme associative, rispetto alla quale i suddetti organismi hanno espresso parere favorevole.

L'Ufficio di Presidenza del CAL ha ritenuto di esprimere parere favorevole in relazione al presente provvedimento nella seduta del 30 giugno 2023.

Con deliberazione/CR n. 73 dell'11 luglio 2023 è stato richiesto il parere della prima Commissione del Consiglio regionale del Veneto, ai sensi dell'art. 10 c. 1 della L.R. n. 18 del 27.04.2012, in merito ai succitati criteri di accesso e di riparto degli incentivi. In data 26 luglio 2023 la Prima Commissione consiliare ha espresso il proprio parere favorevole sui criteri e le modalità operative per l'assegnazione dei contributi in questione.

Con il presente provvedimento, in conformità all'art. 10, c. 1, della L.R. 18/2012, vengono stabiliti, per l'anno 2023, i criteri e le modalità operative per l'assegnazione dei contributi di natura corrente e i contributi sul fondo ordinario, le cui specifiche sono indicate in dettaglio nell'**Allegato A**, mentre l'**Allegato B** contiene il modello di richiesta del contributo corrente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI gli artt. 28, 30, 32 del D. Lgs. 18.08.2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"; VISTO il D.L. 31.05.2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO l'art. 19 c.1 del D.L. 06.07.2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini";

VISTO il D.L. 31.12.2020, n. 183 "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea";

VISTA la Legge 25.02.2022, n. 15 di conversione del D.L. n. 228 del 30.12.2022;

VISTA la L.R. 27.04.2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali", come modificata dalla L.R. 24.01.2020, n. 2 "Disposizioni in materia di enti locali di modifica alle LL.RR. 18/2012 e 40/2012";

VISTA la L.R. 28.09.2012, n. 40/2012 "Norme in materia di unioni montane", come modificata dalla L.R. 24.01.2020, n. 2 "Disposizioni in materia di enti locali di modifica alle LL.RR. 18/2012 e 40/2012";



VISTO l'art. 2 co. 2 lett. f) della L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
VISTA la L.R. 23.12.22, n. 30 "Legge di stabilità regionale 2023";
VISTA la L.R. 23.12.2022, n. 32 "Bilancio di Previsione 2023-2025";
VISTA la DGR n. 1665 del 30.12.2022 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2023-2025";
VISTA la DGR n. 60 del 26.01.2023 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2023-2025";
VISTO il Decreto del Direttore Area risorse finanziarie, strumentali, ICT e enti locali del 30.12.2022, n. 71 "Bilancio finanziario gestionale 2023-2025";
VISTO il parere favorevole espresso dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio delle Autonomie locali nella seduta del 30.06.2023;
VISTO il parere favorevole espresso da Anci Veneto con nota prot n. 2286 del 28.06.2023;
VISTO il parere favorevole espresso da Uncem – Delegazione Regionale Veneto con nota prot. n. 77 del 03.07.2023;
VISTO il parere favorevole espresso dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio delle Autonomie locali con nota prot. n. 9715 del 04.07.2023.
VISTO il parere della Prima Commissione Consiliare del Consiglio Regionale del Veneto in data 26 luglio 2023.

DELIBERA

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare i criteri e le modalità indicati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'assegnazione dei contributi per l'esercizio 2023 a favore delle Unioni di Comuni, delle Unioni montane e delle convenzioni tra Comuni per l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali, nonché per l'erogazione del contributo regionale ordinario;
3. di approvare lo schema di domanda di assegnazione del contributo per l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato da redigersi secondo il modello di cui all'**Allegato B**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
4. di stabilire che la domanda di contributo statale "regionalizzato" a sostegno dell'associazionismo presentata dalle Unioni di comuni e dalle Unioni montane nei termini e modalità previsti dalla DGR n. 585/2023 è ritenuta valida anche ai fini del riparto del contributo ordinario disciplinato nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
5. di determinare in € 2.100.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore regionale della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101742 del Bilancio di previsione 2023-2025, esercizio finanziario 2023 "Azioni regionali a favore delle forme di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e alle fusioni di comuni (art. 10 c. 1 lett a, LR n. 18/2012)";
6. di stabilire che, qualora le domande di contributo per l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni non esauriscano le disponibilità finanziarie messe a disposizione, le risorse residue saranno destinate per incrementare l'importo destinato al fondo ordinario da ripartirsi secondo le finalità e i criteri stabiliti nell'**Allegato A**, autorizzando il Direttore della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi all'assunzione dei relativi provvedimenti;
7. di dare atto che la Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto 5., ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
8. di incaricare la Direzione regionale Enti Locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi dell'esecuzione del presente atto;
9. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo regionale o, in alternativa, è ammesso il ricorso straordinario al capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 c.1, del Decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013;



11.di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
f.to - Dott. Lorenzo Traina -





CRITERI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE E L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI, PER L'AVVIO E L'AMPLIAMENTO DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI FONDAMENTALI NELLA FORMA DELL'UNIONE DI COMUNI, DELL'UNIONE MONTANA E DELLA CONVENZIONE TRA COMUNI, NONCHÉ PER L'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE ORDINARIO. ANNO 2023

A. CONTRIBUTI PER L'AVVIO E L'AMPLIAMENTO DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI FONDAMENTALI

1. REQUISITI PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI

Ai fini dei requisiti per l'accesso alle incentivazioni si propone di considerare ammissibili al contributo le forme associative, specificate al successivo punto, che gestiscono funzioni fondamentali, in possesso, alla data di scadenza del bando, dei requisiti di accesso di seguito elencati:

1.1 **la dimensione associativa** raggiunge i limiti demografici minimi previsti all'art. 3 c. 1 della L.R. n. 18/2012 di 5.000 abitanti (dati Censimento 2011). Tale limite è derogabile:

-fino a 4.500 abitanti nel caso di Unioni di comuni esistenti, a causa di modificazioni territoriali o per recessi di uno o più comuni dall'Unione;

-nel caso di comuni appartenenti all'area montana e parzialmente montana purché le funzioni siano esercitate da almeno tre comuni.

1.2 **l'esercizio delle funzioni fondamentali** di cui all'art. 19 c. 1 del D.L. n. 95/2012 riguarda:

- per le Unioni di comuni (art. 32 TUEL) già esistenti, costituite per oltre il 50% da comuni "obbligati": *almeno 3 funzioni fondamentali*

- per le Unioni di comuni (art. 32 TUEL) di nuova istituzione e per quelle esistenti costituite da almeno il 50% di comuni non "obbligati": *almeno 2 funzioni fondamentali* e l'esercizio di *almeno 1 servizio comunale* a scelta tra: gestione del personale, servizi informatici, C.U.C., controllo di gestione, SUAP, gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, trasporto scolastico, mensa scolastica;

- per le convenzioni: *almeno 1 funzione fondamentale*;

- per le Unioni montane di cui alla L.R. n. 40/2012: *almeno 1 funzione fondamentale*.

1.3 il conferimento della funzione fondamentale alla forma associativa deve rispettare il principio di integralità. Tale principio attribuisce alla forma associativa la gestione autonoma ed esclusiva della funzione fondamentale nella sua interezza, dal momento che una ipotetica duplicità funzionale causerebbe la sovrapposizione di una competenza istituzionale, producendo una gestione non economica e l'inosservanza del criterio che prevede l'unificazione obbligatoria delle funzioni in capo ad un solo soggetto (art. 14 c. 29 del DL78/2010 "la medesima funzione di un comune non può essere svolta da più di una forma associativa"). Pertanto, per i Comuni che assolvono all'obbligo associativo con l'esercizio della funzione nella forma della Convenzione o del Consorzio di funzioni (art. 6 della LR 18/2012), nel caso di adesione del Comune ad una Unione di Comuni, nel rispetto del principio di integralità sia sotto il profilo oggettivo che soggettivo, la stessa funzione non potrà essere conferita all'Unione se già esercitata in forma associata (cfr. Corte dei conti, sez. Puglia, parere n. 36/2013).

Ai fini dell'individuazione del contenuto concreto delle funzioni fondamentali, si evidenzia che il Ministero dell'Interno con nota 8687 del 4 giugno 2014, in esito ad una formale richiesta di chiarimenti presentata dalla Regione del Veneto per il tramite della Prefettura di Venezia, ha precisato che oltre al criterio dell'interpretazione letterale si possa tener conto, quale ausilio interpretativo, della classificazione delle spese (Missioni e Programmi) prevista dalla normativa sul bilancio armonizzato (All. 7 del DPCM 28/12/11 in attuazione del D.lgs. n. 118/2011).



d1928e1c



2. SOGGETTI DESTINATARI DEL CONTRIBUTO.

Sono destinatari del contributo regionale di parte corrente:

a) **Le Unioni di Comuni**, previste all'art. 32 del D.L.vo 267/2000, la cui **costituzione** sia stata deliberata dai Consigli Comunali dei Comuni nel periodo compreso tra il 01.10.2022 e il 13.10.2023, per una durata non inferiore a dieci anni, per l'esercizio associato di almeno **1 servizio** comunale a scelta tra la gestione del personale, i servizi informatici, C.U.C., il controllo di gestione, SUAP, la gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, il trasporto scolastico, la mensa scolastica e **almeno due funzioni** fondamentali fra quelle individuate all'articolo 19, c. 1 del D.L. n. 95/2012, con esclusione delle lettere c), f), l), l bis) e precisamente:

- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale (esclusa dall'obbligo di gestione associata);
- l bis) servizi in materia statistica.

L'Unione di Comuni è formata da Comuni che rispettano il requisito della contiguità territoriale, l'appartenenza allo stesso ATS e alla medesima Provincia e non sono ubicati nell'area omogenea montana o pedemontana.

Il conferimento di funzioni fondamentali e servizi comunali deve essere effettuato da tutti i Comuni aderenti alla forma associativa, senza limiti temporali di durata e non devono residuare attività e compiti riferibili alla funzione trasferita in capo ai singoli Comuni. Tali funzioni e servizi devono essere attivati **entro la data del 13.10.2023**.

Lo statuto dell'Unione di Comuni, in coerenza con quanto previsto all'art. 1 c.106 della L.56 /2014, dovrà prevedere il rispetto delle soglie demografiche minime stabilite all'art. 3 della L.R. n. 18/2012 ed assicurare la coerenza con gli ambiti territoriali previsti dalla Regione. Lo statuto stabilisce i criteri per l'attribuzione, da parte dei Comuni, delle risorse finanziarie, strumentali e umane per il funzionamento e lo svolgimento delle funzioni e attività dell'Unione. Inoltre dovrà disciplinare il procedimento per il recesso di un Comune dall'Unione o dal vincolo associativo per una determinata funzione da parte dei Comuni e definire le modalità di scioglimento e di suddivisione delle risorse umane e strumentali da apportare di conseguenza alla forma associativa.

b) **Unioni di Comuni**, previste all'art.32 del D.L.vo 267/2000, costituite in data anteriore al 01.10.2022 per le quali nel periodo 01.10.2022 e il 13.10.2023 si siano verificate le seguenti fattispecie di ampliamento:

- attivazione di nuove funzioni fondamentali**, entro il 13.10.2023, senza limiti temporali di durata con esclusione di quelle indicate alle lettere c), f), l), l bis) dell'art. 19 c. 1 del DL 95/2012, per conto di tutti i Comuni associati (l'attivazione parziale dal punto di vista soggettivo non sarà considerata ai fini del contributo);
- **adesione di nuovi Comuni** per la gestione associata di tutte le funzioni fondamentali e servizi esercitate dall'Unione per conto degli associati;
 - **attivazione**, entro il 13.10.2023, per conto di tutti i comuni associati di **almeno 2 servizi** a scelta tra: gestione del personale, servizi informatici, C.U.C., controllo di gestione, SUAP, gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, trasporto scolastico, mensa scolastica. L'attivazione dovrà riguardare i medesimi servizi per la totalità dei comuni associati all'Unione e gli stessi non devono rientrare in una delle funzioni fondamentali gestite dall'Unione;
 - **progetto di miglioramento** dell'esercizio di una o più funzioni fondamentali, nel limite massimo di tre, già attivate per conto di tutti i comuni aderenti da almeno tre anni, al fine di migliorarne l'efficacia, con esclusione di quelle indicate alle lettere c), f), l), l bis) dell'art. 19 c. 1 del DL 95/2012;



d1928e1c



- **adozione di un Piano di consolidamento** dell'Unione per la costruzione di una visione che nel medio-lungo periodo porti ad una maggiore integrazione funzionale ed organizzativa tra Comuni e Unione, agevolando i processi di potenziamento dell'ente. La capacità di governance richiede di individuare direttrici di sviluppo mediante la pianificazione di azioni e interventi prioritari da attivare, per valorizzare il ruolo dell'Unione nell'attuazione di un percorso condiviso e strutturato necessario al rafforzamento della gestione associata e alla verifica degli assetti organizzativi. Per accedere al contributo relativo al Piano di consolidamento dell'Unione, il documento da elaborare dovrà contenere un'analisi dettagliata della situazione territoriale, demografica, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e di *governance* dell'Unione con riferimenti a quanto realizzato, in particolare in termini di integrazione funzionale e organizzativa, ma soprattutto dovrà comprendere concrete indicazioni progettuali mirate allo sviluppo in uno o più dei seguenti ambiti: - governance; - aspetti organizzativi e formazione specifica del Personale,- controllo di gestione; - sviluppo di funzioni/servizi comunali già gestiti in forma associata; - implementazione della gestione in forma associata di nuovi servizi/funzioni comunali; - sviluppo territoriale con l'adesione di nuovi Comuni con cui siano già in atto delle collaborazioni o convenzioni. Non saranno finanziati piani di consolidamento basati su generiche dichiarazioni di intenti e/o privi di precisi riferimenti progettuali e alle risorse umane, finanziarie, organizzative che si intendono investire nella realizzazione del Piano elaborato, con un cronoprogramma di attuazione.

Non saranno finanziate le Unioni ex art. 32 TUEL che si trovano nelle seguenti condizioni:

- le Unioni di Comuni di nuova costituzione che non rispettano il requisito della contiguità territoriale e dell'appartenenza dei Comuni alla medesima Provincia;
 - hanno avviato le procedure di liquidazione a seguito di delibera di scioglimento approvata dai Comuni associati;
 - sono costituite da Comuni appartenenti all'area omogenea montana e parzialmente montana ai sensi della L.R. 40/2012.
- c) **Unioni montane**, di cui alla L.R. n. 40/2012, per le quali nel periodo 01.10.2022 e il 13.10.2023 si siano verificate le seguenti fattispecie:
- **costituzione di nuova Unione montana di durata non inferiore ai 10 anni**, deliberata dai Consigli Comunali fra Comuni confinanti di cui all'All. A alla LR n. 40/2012, appartenenti all'area omogenea montana della medesima Provincia e nell'ambito dello stesso ATS, per l'esercizio associato di almeno una funzione fondamentale fra quelle individuate all'articolo 19, c. 1 del D.L. n. 95/2012, con esclusione delle lettere c), f), l), l bis), per un periodo non inferiore a 5 anni, attivata entro il 13.10.2023, nel rispetto del limite demografico minimo associativo di 5.000 abitanti o inferiore purché le funzioni siano esercitate per conto di almeno tre comuni;
 - conferimento, dai Comuni ad esse appartenenti, di **nuove funzioni fondamentali** fra quelle individuate all'articolo 19, c. 1 del D.L. n. 95/2012, con esclusione delle lettere c), f), l), l bis) per un periodo non inferiore a 5 anni e attivate entro il 13.10.2023, nel rispetto del limite demografico minimo associativo dei 5.000 abitanti con riferimento alla popolazione dei Comuni che effettivamente hanno conferito la gestione associata della funzione fondamentale all'Unione montana. Tale limite può essere derogato purché le funzioni siano esercitate per conto di almeno tre comuni;
 - ampliamento dell'Unione montana con l'**adesione di nuovi comuni** che conferiscono almeno una funzione fondamentale fra quelle individuate all'articolo 19, c. 1 del D.L. n. 95/2012, con esclusione delle lettere c), f), l), l bis) per un periodo non inferiore a 5 anni;
 - **potenziamento** dell'esercizio associato per **rinnovo** della convenzione per la gestione associata già in atto, per ulteriori 5 anni, delle **funzioni fondamentali**, per conto dei Comuni di appartenenza, al fine di migliorarne l'efficacia, con esclusione di quelle indicate alle lettere c), f), l), l bis) dell'art. 19 c. 1 del DL 95/2012 e nel rispetto del limite demografico minimo associativo.
- d) **Convenzioni** previste all'art.30 del D.L.vo 267/2000, stipulate esclusivamente fra Comuni contigui, per l'esercizio associato della funzione fondamentale. Le convenzioni devono essere approvate con appositi atti



d1928e1c



deliberativi adottati da tutti gli enti partecipanti alla forma associativa nel periodo compreso tra il 01.10.2022 e il 13.10.2023 per una durata non inferiore a cinque anni, per l'esercizio associato di una funzione fondamentale, di cui all'art. 19, c. 1 del D.L. n. 95/2012, con esclusione delle lettere c), f), l), l bis) e attivata entro il 13.10.2023. La convenzione deve contenere l'indicazione dell'Ente che assume il ruolo di capofila/delegato, incaricato a tenere i rapporti con l'Amministrazione regionale nonché soggetto responsabile della gestione associata, tenuto alla presentazione della domanda di contributo e della successiva rendicontazione.

Non saranno ammesse a contributo convenzioni quadro plurifunzionali e nel caso siano stipulate fra Comuni appartenenti a Province diverse.

3. DESTINAZIONE DEL CONTRIBUTO ALLE FORME ASSOCIATIVE.

Il contributo di parte corrente è destinato a finanziare la fase di avvio e di sviluppo della gestione associata di funzioni fondamentali e servizi comunali.

Il contributo sarà assegnato nella misura massima del **90% delle spese preventivate e ammesse** per il primo impianto, la riorganizzazione e l'ampliamento delle funzioni e servizi necessari per l'esercizio associato nei limiti **massimi** indicati nella seguente tabella:

Costituzione di nuove Unioni di Comuni nel periodo <u>01.10.2022 e il 13.10.2023</u>	€ 150.000,00 per il primo impianto
Unioni di Comuni costituite prima del 01.10.2021, che nel periodo <u>01.10.2022 e il 13.10.2023</u> deliberino: - <u>adesione di nuovi Comuni</u> - <u>attivazione di nuove funzioni fondamentali</u> , già previste nello Statuto o previa modifica dello stesso se non previste - <u>attivazione di almeno 2 servizi comunali strategici</u> - <u>progetto di miglioramento</u> dell'esercizio di una o più funzioni fondamentali (nel limite max di 3 funzioni) - piano di consolidamento della gestione associata	€ 80.000,00 per ogni nuovo Comune associato per l'esercizio di funzioni fondamentali e servizi € 70.000,00 per ogni nuova funzione fondamentale attivata € 25.000,00 per servizio comunale € 30.000,00 per funzione fondamentale € 20.000,00
Costituzione di nuove Unioni montane nel periodo <u>01.10.2022 e il 13.10.2023</u>	€ 150.000,00 per il primo impianto e attivazione di almeno una funzione fondamentale
Unioni Montane di cui alla LR 40/2012 che nel periodo <u>01.10.2022 e il 13.10.2023</u> deliberino: - <u>ampliamento dell'Unione montana con l'adesione di nuovi Comuni</u>	€ 80.000,00 per ogni nuovo Comune associato per l'esercizio di funzioni fondamentali e servizi



d1928e1c



- conferimento di <u>nuove funzioni fondamentali</u> da parte dei Comuni ad essa appartenenti	€ 70.000,00 per ogni nuova funzione fondamentale attivata
- potenziamento dell'esercizio di funzioni fondamentali <u>per rinnovo di delega</u>	€ 30.000,00 per funzione fondamentale
Convenzioni stipulate nel periodo <u>01.10.2022 e il 13.10.2023</u> che coinvolgono Comuni obbligati " <u>isolati</u> ", per l'esercizio di funzione fondamentale	€ 20.000,00 per ogni Comune partecipante alla forma associativa
Convenzioni tra Comuni stipulate nel periodo <u>01.10.2022 e il 13.10.2023</u> per l'esercizio di funzione fondamentale	€ 35.000,00 per convenzione

Nel caso di convenzione tra Comuni che coinvolga un Comune derivante da fusione, è prevista un'ulteriore assegnazione premiale di € 5.000,00 all'importo del contributo determinato secondo le specifiche suindicate. L'importo del contributo è ridotto del 50% per i progetti di miglioramento presentati dalle Unioni di Comuni, già beneficiarie di contributo per le medesime funzioni fondamentali, nel biennio precedente (2021 e 2022).

Non sono ammesse al contributo:

- le convenzioni stipulate fra Comuni appartenenti alla stessa Unione di Comuni (ex. art. 32 TUEL);
- le convenzioni stipulate per la gestione associata di funzioni fondamentali tra Comuni non contigui (salvo il caso dei comuni "isolati") o non appartenenti alla stessa Provincia.

Sono escluse dal finanziamento corrente regionale le seguenti voci:

- spese di funzionamento e di gestione
- spese di straordinaria manutenzione
- spese per interventi per la realizzazione di opere pubbliche
- spese tabellari per il Personale
- noleggi e leasing
- progetti per la realizzazione e l'installazione di sistemi di videosorveglianza
- spese già finanziate con fondi regionali, statali o comunitari negli ultimi tre esercizi (2020 - 2022)
- studi e consulenze

Tenuto conto che il presente bando ha la finalità di favorire l'esercizio in forma associata di funzioni fondamentali, gli acquisti effettuati dalla forma associativa dovranno essere intestati all'unico soggetto beneficiario di contributo regionale: Unione di Comuni, Unione montana o Comune capofila/delegato, nel caso di convenzione tra Comuni.

4. CRITERI DI PRIORITÀ.

L'art. 8 della LR 18/2012 ha previsto la possibilità di stabilire soluzioni idonee a garantire l'assolvimento dell'obbligo associativo per i comuni confinanti con altri non obbligati e non disponibili a svolgere in forma associata le funzioni fondamentali. Si ritiene importante sostenere finanziariamente questi Comuni nel percorso associativo che presenta particolari difficoltà, oggettivamente documentate, favorendo l'accesso alle incentivazioni per le nuove gestioni associate costituite da comuni "isolati" considerandole prioritarie anche se non rispettano il requisito della contiguità territoriale.



d1928e1c



Per l'ammissione al contributo le richieste verranno soddisfatte nel seguente ordine di priorità:

- a) Unioni di Comuni e Unioni montane di nuova istituzione per l'esercizio associato di funzioni fondamentali
- b) Unioni di Comuni già costituite alle quali aderiscano nuovi Comuni
- c) Unioni di Comuni già costituite che attivano la gestione di nuove funzioni fondamentali o servizi comunali
- d) Unioni montane a cui aderiscono nuovi Comuni per l'esercizio associato di funzioni/servizi comunali
- e) Unioni montane che gestiscono nuove funzioni fondamentali conferite dal maggior numero di Comuni ad esse appartenenti
- f) Convenzioni di nuova istituzione alle quali partecipano Comuni obbligati "isolati"
- g) Convenzioni di nuova istituzione alle quali partecipano il maggior numero di Comuni obbligati all'esercizio associato di funzioni fondamentali e, in caso di parità nel numero di obbligati, la gestione associata che presenta maggiore dimensione demografica
- h) Unioni Montane che deliberano il rinnovo della delega di funzione fondamentale
- i) Unioni di Comuni che approvano un progetto di miglioramento o il piano di consolidamento della gestione associata

A parità di condizioni e nel rispetto dell'ordine di priorità suindicato, sarà data preferenza alle forme associative costituite da Comuni che non hanno beneficiato di contributi allo stesso titolo, nell'ultimo biennio.

5. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.

La richiesta di contributo, formalizzata dal Presidente dell'Unione di Comuni/Montana o dal legale rappresentante del Comune capofila/delegato, è trasmessa alla Direzione Enti Locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi, unitamente agli allegati, esclusivamente per via telematica all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata: entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it, entro il termine perentorio del **16 OTTOBRE 2023**, **a pena di inammissibilità.**

A tale proposito si prega di fare particolare attenzione alle regole di invio stabilite dalla Giunta regionale (consultabili sul sito della Regione all'indirizzo <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>) con l'avvertenza che le istanze PEC presentate in maniera difforme da quanto stabilito verranno ripudiate e considerate come non presentate.

Ai fini dell'assegnazione del contributo l'Amministrazione regionale necessita di acquisire il codice CUP relativo al quadro economico di spesa.

Alla domanda, che dovrà obbligatoriamente essere redatta sulla modulistica scaricabile dal sito web della Direzione Enti Locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi (www.regione.veneto.it/web/Enti-locali), **Allegato B** al provvedimento, debitamente compilata e firmata digitalmente, dovranno essere allegati i seguenti documenti:

Per le Unioni di Comuni:

- a) nel caso di nuova istituzione, le deliberazioni consiliari dei Comuni con le quali sono stati approvati l'atto costitutivo e lo statuto dell'Unione, quest'ultimi allegati in copia e attestazione a firma del Presidente dell'Unione che lo statuto trasmesso è in vigore;
- b) le delibere consiliari dei Comuni di trasferimento delle funzioni fondamentali/servizi comunali e la deliberazione di accettazione e di attivazione da parte dell'Unione; le deliberazioni dell'Unione dei Comuni di modifica dello statuto (in caso di adesione di nuovo Comune o di ampliamento di funzioni/servizi non previsti nello statuto), la deliberazione di adesione del nuovo Comune all'Unione e contestuale approvazione dello Statuto e trasferimento delle funzioni previste nello stesso e quelle di accettazione di ampliamento della forma associativa deliberate dall'Unione e dai Comuni associati alla stessa. La deliberazione di consiglio comunale di trasferimento della funzione fondamentale dovrà



d1928e1c



indicare dettagliatamente tutti i servizi che compongono la stessa così da rendere evidente il trasferimento integrale della funzione fondamentale, nonché definire i termini e le modalità di attribuzione delle risorse finanziarie, strumentali e umane per lo svolgimento della funzione trasferita all'Unione;

- c) delibera di approvazione di un quadro economico finanziario relativo alle spese di primo impianto, riorganizzazione e ampliamento delle funzioni fondamentali/servizi, dal quale si possano evincere con chiarezza le diverse tipologie di spesa, specificandone il numero di unità e il costo complessivo (IVA inclusa) e con l'indicazione dei mezzi finanziari per darvi copertura;
- d) nel caso di progetto di miglioramento della funzione fondamentale attivata dall'Unione di Comuni da almeno 3 anni, la deliberazione del competente organo dell'Unione che approva l'iniziativa e il piano economico finanziario delle spese, descritte per tipologia e importo, ritenute necessarie per conseguire maggiore efficacia nella gestione della funzione fondamentale. Spese non coerenti con il progetto o già finanziate, sono escluse dal contributo;
- e) nel caso di elaborazione del "Piano di consolidamento", la deliberazione del competente organo dell'Unione che autorizza l'affidamento dell'incarico esterno per la redazione del suddetto piano; la determinazione del responsabile del servizio preposto di affidamento dell'incarico e del relativo impegno di spesa, con indicazione dei contenuti essenziali del progetto e il cronoprogramma delle attività dell'incarico, compatibili con i termini di rendicontazione della spesa;
- f) attestazione a firma del Presidente dell'Unione che il conferimento della nuova funzione fondamentale riguarda tutti i Comuni aderenti alla forma associativa e non residuano attività e compiti riferibili alla funzione trasferita in capo ai singoli Comuni (integralità soggettiva e oggettiva);
- g) attestazione a firma del Presidente dell'Unione che l'ente e i Comuni associati non hanno adottato delibere per avviare le procedure di scioglimento.

Per le Unioni montane:

- a) nel caso di nuova istituzione, le deliberazioni consiliari dei Comuni con le quali sono stati approvati l'atto costitutivo e lo statuto dell'Unione, quest'ultimi allegati in copia e attestazione a firma del Presidente dell'Unione che lo statuto trasmesso è in vigore;
- b) deliberazioni consiliari dei Comuni di conferimento all'Unione montana della funzione fondamentale da gestire in forma associata, per un periodo non inferiore a cinque anni, dalle quali risultino dettagliatamente tutti i servizi che compongono la stessa così da rendere evidente il conferimento integrale della funzione fondamentale;
- c) deliberazione di accettazione e attivazione della funzione da parte del competente organo dell'Unione montana dalla quale risultino con chiarezza i servizi svolti per conto del Comune delegante e le relative modalità organizzative;
- d) deliberazione del competente organo dell'Unione montana di approvazione del piano economico-finanziario relativo alle spese per l'attivazione della funzione fondamentale, dal quale si possano evincere dettagliatamente e con chiarezza le diverse voci di spesa preventivate e i relativi importi con indicazione dei mezzi finanziari per darvi copertura;
- e) copia della convenzione sottoscritta digitalmente (a pena di nullità, ai sensi del decreto legislativo n. 82 del 07 marzo 2005) tra i Comuni e l'Unione Montana per l'esercizio associato della funzione fondamentale dalla quale risultino con chiarezza i servizi svolti per conto del Comune delegante e le relative modalità organizzative, la data di attivazione e la regolazione dei rapporti finanziari, inclusa la disciplina dello scioglimento anticipato del rapporto associativo;
- f) nel caso di potenziamento dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali già delegate dai Comuni di appartenenza, le deliberazioni consiliari dei Comuni di approvazione del rinnovo della convenzione per almeno cinque anni e copia di quest'ultima sottoscritta digitalmente tra i Comuni e l'Unione Montana; deliberazioni del competente organo dell'Unione Montana di accettazione del rinnovo e di approvazione del piano economico-finanziario relativo alle spese preventivate, analiticamente descritte, per il potenziamento della gestione associata;



d1928e1c



- g) in caso di modifica della forma associativa per adesione di nuovi Comuni la deliberazione del competente organo dell'Unione Montana di accettazione dell'ampliamento e di modifica dello Statuto dell'Ente, la deliberazione di adesione del nuovo Comune all'Unione Montana e contestuali approvazione dello Statuto e conferimento delle funzioni/servizi comunali previsti nello stesso; deliberazione del competente organo dell'Unione Montana di approvazione del piano economico-finanziario relativo alle spese preventivate, analiticamente descritte, per la gestione associata delle funzioni fondamentali e servizi conferiti dal nuovo Comune.

Per le Convenzioni:

- a) deliberazioni consiliari di ciascun comune costituente la forma associativa, con le quali viene approvata, per un periodo non inferiore a cinque anni, la convenzione per l'esercizio della funzione fondamentale, **con indicazione dell'ente capofila/delegato**, delle relative modalità organizzative con particolare riferimento alla regolazione dei rapporti finanziari tra gli Enti partecipanti all'accordo, ai reciproci obblighi e garanzie e di quanto previsto dall'art. 5 della L.R. n. 18/2012 e la data di attivazione della gestione associata, comunque non oltre il 13.10.2023. La deliberazione di consiglio comunale di conferimento della funzione fondamentale dovrà indicare dettagliatamente tutti i servizi che compongono la stessa così da rendere evidente l'esercizio integrale della funzione fondamentale. Tali deliberazioni dovranno avere contenuti concreti ed immediatamente attuabili, senza riserve o rinvii e non condizionate all'erogazione del beneficio regionale, né riconsiderazioni o previsioni di modifiche essenziali delle volontà iniziali espresse in forma generica e da cui risulti evidente l'attivazione della gestione associata non oltre il **13.10.2023**;
- b) copia della convenzione sottoscritta digitalmente (a pena di nullità, ai sensi del decreto legislativo n. 82 del 07 marzo 2005) dai legali rappresentanti degli Enti partecipanti alla forma associativa;
- c) deliberazione del competente organo di ciascuno dei comuni convenzionati di approvazione di un quadro economico finanziario dal quale si evincano con chiarezza le varie tipologie di spese preventivate, analiticamente indicate, necessarie per l'attivazione e l'esercizio della funzione fondamentale, con indicazione dei mezzi finanziari per darvi copertura;
- d) attestazione a firma del rappresentante legale dei singoli Comuni che la funzione fondamentale è stata integralmente conferita alla forma associativa, che non residuano attività e compiti riferibili alla funzione trasferita in capo ai singoli Comuni.

Tutti gli atti deliberativi indicati al punto 5 del presente allegato devono essere assunti dai competenti organi di tutti gli enti associati, nel periodo dal 01.10.2022 al 13.10.2023 a pena di inammissibilità. Nel caso di atti deliberativi assunti precedentemente al 01.10.2022, potranno essere considerati ammissibili ai fini del contributo, solo qualora gli stessi atti prevedano espressamente la decorrenza dell'attivazione delle funzioni fondamentali nel periodo dal 01.10.2022 al 13.10.2023.

Nel caso di ampliamento dell'Unione montana con l'adesione di Comuni già appartenuti a Unioni/Comunità montane sottoposte a procedure di scioglimento, i corrispondenti atti deliberativi, quando assunti precedentemente al 01.10.2022, potranno essere considerati ammissibili ai fini del contributo solo qualora il conferimento delle funzioni fondamentali sia stato deliberato con atti assunti nel periodo dal 01.10.2022 al 13.10.2023.

Non saranno ritenute ammissibili le spese il cui atto di impegno sia antecedente alla data di assunzione degli atti deliberativi suindicati.

6. ASSEGNAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI.

I contributi saranno assegnati fino alla concorrenza delle risorse disponibili, con le priorità previste al precedente punto 4, seguendo l'ordine di presentazione delle domande. Nel caso in cui lo stanziamento regionale residuo non fosse in grado di soddisfare integralmente una richiesta, il contributo verrà assegnato nella misura pari alla disponibilità residua.



d1928e1c



L'assegnazione e l'erogazione del contributo sarà disposta con successivo decreto del Direttore della struttura regionale competente nella misura calcolata sulla base dei criteri sopra riportati, fermo restando l'obbligo per gli enti beneficiari di trasmettere per via telematica all'indirizzo PEC entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it entro il termine del **28 giugno 2024**, la seguente documentazione giustificativa:

- documentazione comprovante l'effettuazione delle spese di primo impianto, di riorganizzazione, di ampliamento delle funzioni e servizi ammessi a contributo (determine di impegno e liquidazione della spesa, fatture e mandati di liquidazione, copia del piano di consolidamento approvato con deliberazione del competente organo dell'Unione di comuni).

La rendicontazione è effettuata unicamente dal soggetto beneficiario (Unione di Comuni/Montana o dal Comune capofila/delegato) unico intestatario delle spese ricomprese nel quadro economico finanziario e ammesse a finanziamento e il contributo è erogato dall'Amministrazione regionale direttamente al medesimo soggetto beneficiario.

Il Direttore regionale competente può, su richiesta motivata a firma del legale rappresentante dell'ente beneficiario (Sindaco o Presidente), concedere proroga del suindicato termine, per un periodo **non superiore a 6 mesi**.

Sarà cura della Struttura regionale competente in materia di Enti locali monitorare l'attuazione della gestione associata finanziata, precisando che la mancata, tardiva od insufficiente presentazione della suddetta documentazione comporterà la richiesta di restituzione del contributo assegnato e, in ogni caso, sarà valutata quale motivo di esclusione da futuri finanziamenti. Nel caso in cui la spesa complessiva sostenuta e validamente rendicontata sia inferiore a quella preventivata e ammessa, il contributo sarà proporzionalmente ridotto. Spese non previste nel piano economico finanziario ammesso o non preventivamente autorizzate sono escluse dal computo della spesa ammissibile rendicontata.

Le eventuali modifiche sui dati istituzionali o di ogni altro aspetto organizzativo afferente alla forma associativa devono essere comunicate alla Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi.

In caso di modifiche del piano economico finanziario delle spese oggetto di contributo, anche di tipo compensativo o per l'utilizzo di economie di spesa conseguite in corso di realizzazione, è comunque necessaria l'autorizzazione del Direttore della struttura regionale competente, previa richiesta da parte del legale rappresentante dell'ente beneficiario, a condizione che le stesse siano funzionali e rispondano alle stesse finalità del contributo assegnato. **In caso di mancata richiesta di modifica del quadro economico finanziario, le variazioni delle spese non saranno considerate ai fini della liquidazione del contributo assegnato.**

7. SCIOGLIMENTI ANTICIPATI E REVOCHE

Nel caso di scioglimento della forma associativa o nel caso di recesso da parte di un Ente associato o di revoca della funzione conferita, per qualsivoglia motivo dipendente dalle parti, prima del termine di anni cinque dall'assegnazione, dovrà essere restituita alla Regione una quota parte del contributo erogato, in proporzione al tempo mancante all'intero periodo di cinque anni e al numero di abitanti dell'Ente uscente. Il mancato rispetto di tale condizione sarà valutato quale motivo di esclusione da futuri finanziamenti.

Il Direttore della Direzione regionale competente procederà con proprio Decreto alla revoca del contributo nel caso di:

1. mancata realizzazione dell'iniziativa oggetto di contributo;
2. mancata presentazione della documentazione richiesta per la rendicontazione entro i termini prescritti;
3. violazione del divieto di cumulo con altri contributi pubblici, ai sensi del punto 3 del presente Bando.



d1928e1c



B. CONTRIBUTO REGIONALE ORDINARIO A FAVORE DI UNIONI DI COMUNI E UNIONI MONTANE**8. DETERMINAZIONE REQUISITI DI ACCESSO E CRITERI DI ATTRIBUZIONE**

Il contributo ordinario è finalizzato a sostenere le Unioni di Comuni e le Unioni montane nelle spese necessarie all'erogazione di funzioni e servizi comunali, con l'obiettivo di valorizzare l'efficacia della gestione associata in ragione del maggior grado di integrazione nell'esercizio delle funzioni conferite dai Comuni appartenenti alle stesse.

Nell'ottica di maggior semplificazione e uniformità di criteri, accedono al riparto del contributo ordinario le Unioni di Comuni e le Unioni montane che hanno presentato la domanda per l'assegnazione del contributo statale "regionalizzato" e che presentano i requisiti e le condizioni di ammissibilità previste nel bando regionale di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 585 del 19.05.2023.

L'ammontare delle risorse regionali destinato alle suindicate finalità, fissato nell'importo complessivo di € 1.500.000,00, viene attribuito nella misura del **60%** a favore delle Unioni di Comuni e per la restante quota alle Unioni montane.

8.1 Nel caso delle **Unioni di Comuni** il contributo ordinario è così determinato:

8.1.1 una quota, pari al **30%** dell'importo destinato alle Unioni di comuni è distribuito in ragione dei punteggi attribuiti in base all'entità demografica dell'Unione e al numero di Comuni associati con riferimento ai valori contenuti nelle tabelle di cui al punto 3.1.2 della DGR n. 585/2023.

8.1.2 la restante quota del **70%** è attribuita sulla base dei punteggi attribuiti ai seguenti fattori aggregativi:

a) **numero delle funzioni fondamentali, ulteriori a due, gestite per conto di tutti i comuni associati da almeno 5 anni.**

Il punteggio da attribuire a tale fattore è definito in **2 punti** per ciascuna funzione fondamentale ulteriore a due, gestite da almeno 5 anni alla data di richiesta del contributo, ad esclusione di quelle indicate all'art. 19, c.1, del D.L. 95/12 lett. c), f), l), l bis), e per le quali risultino impegni di spesa a carico del bilancio dell'Unione.

b) **numero di servizi strategici, gestiti per conto di tutti i comuni associati.**

Il punteggio da attribuire a tale fattore è definito in **0,5 punti** per ciascun servizio strategico (*personale, servizi informatici, C.U.C., controllo di gestione, SUAP, gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, trasporto scolastico, mensa scolastica*) e per i quali risultino impegni di spesa a carico del bilancio dell'Unione. Saranno valorizzati in termini di punteggio i servizi che non rientrano nelle funzioni fondamentali gestite dall'Unione di Comuni. Non saranno oggetto di punteggio i servizi non gestiti direttamente dall'Unione ad eccezione di quelli riferiti al *trasporto scolastico, mensa scolastica e in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.Lgs n. 81/2008*.

8.2 Nel caso delle **Unioni montane** il contributo ordinario è determinato sulla base dei punteggi attribuiti ai seguenti fattori aggregativi:

a) **numero delle funzioni fondamentali, ulteriori alla prima di accesso, gestite per conto di tutti i comuni associati.**

Il punteggio da attribuire a tale fattore è definito in **3 punti** per ciascuna funzione fondamentale ulteriore a quella di accesso, tra quelle indicate all'art. 19, c. 1 della L. 135/2012, con esclusione delle funzioni indicate alle lettere c), f), l), l bis), delegate per un periodo non inferiore ai 5 anni e gestite al momento della richiesta del contributo per conto di tutti i comuni appartenenti all'Unione montana, per le quali risultino impegni di



d1928e1c



spesa a carico del Bilancio dell'Ente. Nel caso in cui l'Unione montana sia costituita da più di 7 Comuni sono assegnati **2 punti aggiuntivi per funzione**.

b) **numero dei servizi comunali gestiti per conto di tutti i comuni associati.**

Il punteggio da attribuire a tale fattore è definito in **1 punto** per ciascun servizio comunale gestito direttamente dall'Unione montana senza affidamenti a soggetti esterni (ad eccezione di quelli riferiti al *trasporto scolastico, mensa scolastica e in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.Lgs n. 81/2008*), per conto di tutti i comuni associati, per il quale risulti impegno di spesa a carico del Bilancio dell'Ente. Nel caso in cui l'Unione montana sia costituita da più di 7 Comuni, è assegnato **1 punto aggiuntivo** per ogni servizio. In termini di punteggio non saranno valorizzati i servizi che rientrano nelle funzioni fondamentali delegate in gestione associata all'Unione montana e per quelli in materia di tutela e promozione della montagna.

9. MODALITÀ DI CALCOLO DEI CONTRIBUTI

In applicazione ai parametri sopra indicati, si giungerà alla definizione dell'importo spettante a ciascuna Unione di Comuni e Unione montana a titolo di contributo ordinario per il sostegno dell'esercizio associato di funzioni e servizi ad esse affidati dai Comuni calcolata proporzionalmente al punteggio secondo il seguente calcolo: punteggio totale del singolo ente moltiplicato per il coefficiente derivante dalla divisione dell'importo a disposizione e il totale dei punteggi degli enti beneficiari

L'ammontare del contributo risultante per le Unioni di comuni/Montane non potrà comunque superare l'ammontare delle spese sostenute e ritenute ammissibili.

10. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E RELATIVA DOCUMENTAZIONE

La domanda e la documentazione che le Unioni di Comuni e le Unioni montane sono tenute a presentare per accedere alle risorse statali "regionalizzate", entro il termine previsto del 28 luglio 2023, è ritenuta valida anche ai fini del riparto del contributo ordinario.



d1928e1c





Al Direttore
Direzione Enti Locali Procedimenti Elettorali e
Grandi eventi
Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23
30121 Venezia
entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it

Domanda per l'assegnazione e l'erogazione di contributi per la costituzione, l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali nella forma dell'Unione di Comuni, dell'Unione montana e della Convenzione tra Comuni. Anno 2023.

Il sottoscritto

- Presidente dell'Unione dei Comuni/Montana
- Legale rappresentante dell'Ente capofila di convenzione

Ente proponente

Sede legale ubicata nel comune di

Via

CAP

Provincia

Tel.

e-mail

PEC

C.F./P.IVA

Responsabile del procedimento

Tel.

Cell.

e-mail



4e7ccb32



CHIEDE

di poter accedere al contributo previsto ai sensi dell'art. 10 c. 1 lett. a) della L.R. n. 18/2012 per la seguente destinazione:

1) **Unione di Comuni** istituita in conformità all'art. 4 della L.R. 27 aprile 2012, n. 18

- Costituzione
- Adesione nuovo Comune di _____
- Attivazione nuova funzione fondamentale _____
- Attivazione di almeno 2 servizi comunali _____
- Progetto di miglioramento delle seguenti funzioni fondamentali: _____

- Piano di consolidamento

2) **Unione Montana**, istituita in conformità alle disposizioni della Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 e dell'art. 8, comma 3, della L.R. 18/2012

- Costituzione
- Gestione associata della nuova funzione fondamentale di _____
_____ per conto dei seguenti Comuni di appartenenza:

Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.



Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.

Adesione nuovo Comune _____

Rinnovo convenzione per la gestione associata delle seguenti funzioni fondamentali:

per conto dei seguenti Comuni di appartenenza:

Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.

3) **Convenzione** tra Comuni stipulata in conformità all'art. 5 della L.R. n. 18/2012 per l'esercizio associato della funzione fondamentale di _____ tra i Comuni di seguito elencati, per complessivi n. _____ abitanti (dati Censimento 2011):

Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.



Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.

DICHIARA E ATTESTA

La sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando.

Di comunicare il seguente numero di Codice unico Progetto (CUP).....

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

Data e luogo.....

Firma digitale

